



I cani da guardiania all'alpe

Contenuti

Alpe: condivisione di responsabilità e competenze	1
Organizzazione di aziende alpestri, bestiame e cani da guardiania	2
Organizzazione dell'azienda alpestre	2
Il gregge e la mandria	4
I cani da guardiania	5
Buon esito dell'estivazione con i cani da guardiania	6
Informazioni e contatto	6

Per proteggere efficacemente gli animali da reddito nelle zone di estivazione usando cani per la guardiania (CPG), i temi più importanti vengono chiariti durante la pianificazione dell'alpe. Questo vale sia per gli alpeggi con sorveglianza permanente che per i pascoli da rotazione. La selezione del personale e un' introduzione accurata sono fondamentali. Decisive sono inoltre la definizione delle competenze, la modalità di gestione del bestiame, il modo di trattare i CPG, la collaborazione con i cani da conduzione e la gestione dei conflitti. Per proteggere gli animali da reddito con i CPG occorrono motivazione e mente aperta di tutti gli interessati e, se necessario, anche l'adeguamento di processi finora collaudati. Fondamentalmente la regola è: mediante una gestione mirata del bestiame gli animali vengono fatti pascolare come unità, in modo che i CPG possano proteggerli.

Alpe: condivisione di responsabilità e competenze

Responsabili dell'alpe, pastori, proprietari di CPG e di animali da reddito, membri di consigli corporativi, funzionari comunali e turistici, l'elenco delle persone coinvolte e interessate agli alpeggi è lungo. Questa scheda tecnica si rivolge a tutti loro. Molte aziende alpestri sono caratterizzate dalla responsabilità condivisa fra un gran numero di attori.

La protezione degli animali da reddito con CPG deve essere inclusa interamente nella pianificazione e nella gestione dell'alpe. Di conseguenza essa è parte integrante dell'estivazione. Possiamo trovare soluzioni funzionanti mediante:

- una pianificazione previdente e un adeguamento flessibile dei processi usuali,
- il coinvolgimento di tutte le persone interessate e partecipanti,
- una chiara distribuzione e comunicazione delle competenze, come pure,
- se tutto va come deve, il mantenimento di condizioni il più possibile costanti (continuità).

Organizzazione di aziende alpestri, bestiame e cani da guardiania

La protezione efficace degli animali da reddito con CPG nelle zone di estivazione comporta compiti distribuiti sull'arco di tutto l'anno. Mentre nel semestre invernale sono in primo piano le questioni organizzative, nel semestre estivo abbiamo i compiti concreti sull'alpe. Il cerchio dell'alpe riassume graficamente i compiti e i temi. Svolgendo coscientemente i compiti, si creano le premesse per una buona protezione. In caso di problemi è possibile reagire efficacemente.

Organizzazione dell'azienda alpestre

In Svizzera le modalità organizzative variano molto da un'alpe all'altra: si va dall'alpeggio privato, per l'estivazione degli animali da reddito di un unico proprietario, fino alle grandi cooperative alpestri, con gli animali di un gran numero di proprietari. Il quadro di un'estivazione alpestre di successo è determinato dai responsabili dell'azienda alpestre (p.es. il comitato della cooperativa alpestre). È importante chiarire chi in una data situazione è competente per la protezione del bestiame.

L'impiego di CPG basato su una **decisione congiunta** di tutti gli interessati, rappresenta un importante presupposto per il buon esito dell'impiego. Si consiglia di disciplinare l'estivazione con CPG mediante un regolamento o una convenzione. Oltre agli aspetti organizzativi, occorre tenere conto anche di considerazioni relative all'impiego dei cani in conformità con le norme tecniche e di protezione degli animali, compresa una gestione preventiva dei conflitti.

Il responsabile dell'alpe svolge un ruolo di importanza centrale durante tutto l'anno. Gli organi responsabili (p.es. il comitato alpestre) devono assegnargli le competenze necessarie, p.es. mediante un elenco degli obblighi o un regolamento. Oltre che della composizione delle greggi o delle mandrie, egli è responsabile dell'organizzazione dei CPG e del coordinamento di tutti gli accordi e delle misure necessarie.

Il pastore si occupa dei CPG durante l'estivazione in qualità di garante delle loro cure all'alpe. Ogni nuova assunzione comporta un'introduzione scrupolosa al lavoro con i CPG. Un **elenco dei compiti** per il pastore consente di definire e quindi comunicare cosa va fatto con i CPG. La continuità del personale crea una solida base per il buon esito dell'estivazione con CPG. I cambiamenti del personale alpestre comportano difficoltà supplementari.

Il pastore è la persona di riferimento dei CPG (garante delle cure) all'alpe

Durante l'alpeggio egli è la persona di riferimento principale e mantiene un rapporto di fiducia con ogni CPG. A tale proposito si veda anche il prospetto [«Lavorare con successo con i cani da guardiania»](#). Una comunicazione chiara e comprensibile per il CPG è la chiave per un rapporto di fiducia. Per allacciare un tale rapporto occorrono tempo e motivazione, e questo proprio nel periodo iniziale dell'estivazione, quando spesso le attività sono comunque frenetiche. Il garante delle cure all'alpe impara a comprendere il comportamento dei

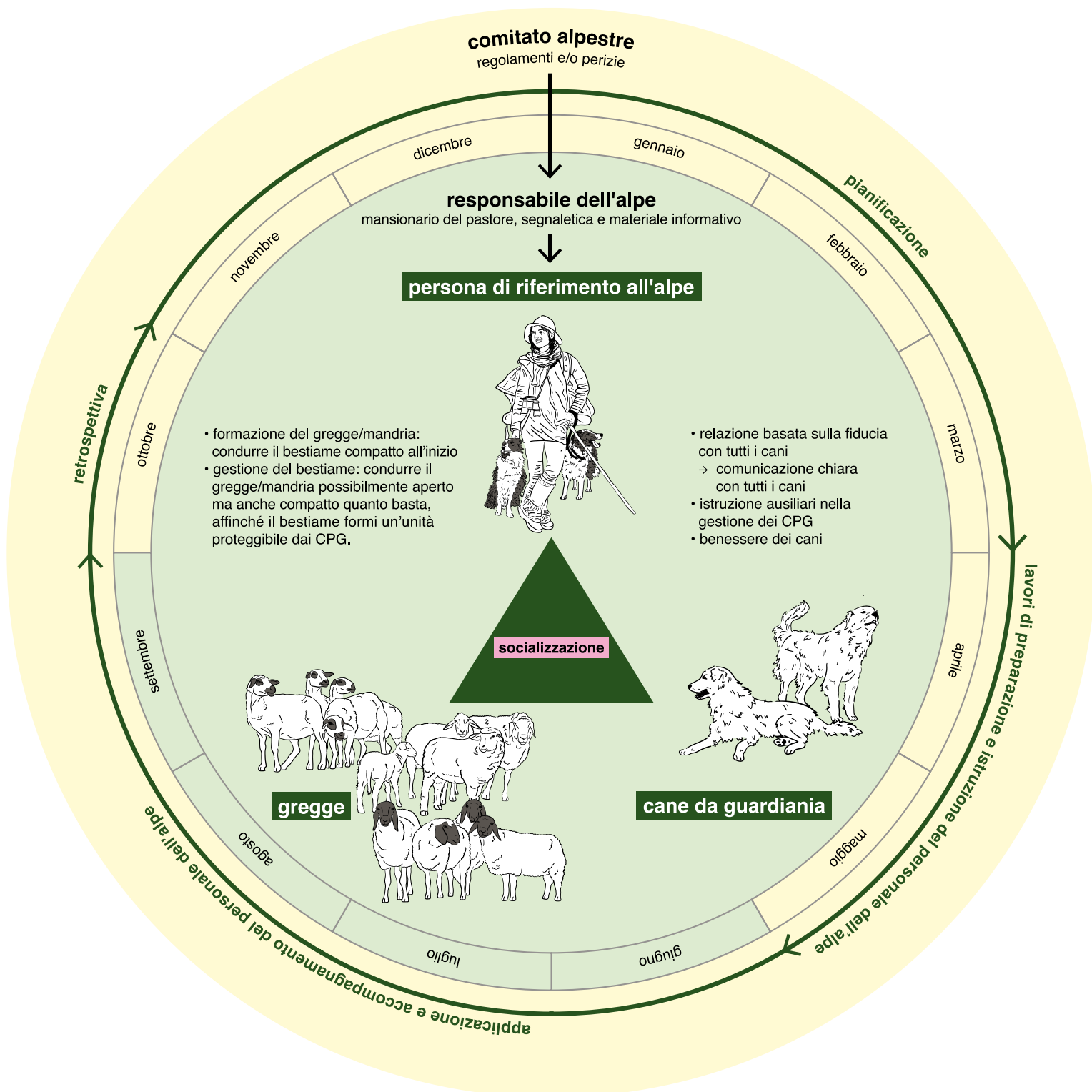
singoli CPG e dei CPG fra loro e di conseguenza ad adeguare il proprio atteggiamento. Egli inoltre ha il compito di promuovere la creazione di una relazione di fiducia anche fra CPG e animali da reddito ancora sconosciuti. Una buona e solida relazione con i CPG costituisce un grande vantaggio per la loro persona di riferimento in quanto le permette di gestirli e guidarli. Questo facilita la vita quotidiana all'alpe. La persona di riferimento dei CPG dell'azienda di base ha il compito di istruire il pastore e assisterlo.



Continuità

Una volta che i processi funzionano e la protezione del bestiame con CPG si rivela efficace, la continuità è di importanza centrale per un successo di lunga durata: pochi cambiamenti in seno al comitato, responsabili dell'alpe con un servizio pluriennale, medesimo personale, ossia sempre lo stesso garante delle cure all'alpe, possibilmente sempre la stessa composizione e conduzione del bestiame, situazione invernale affidabile per i CPG e competenze chiaramente definite

per le misure concordate. Questi sono i pilastri su cui poggia una protezione efficace del bestiame mediante CPG all'alpe. Simultaneamente la continuità contribuisce a evitare conflitti e a prevenire gli infortuni. Verso la fine del periodo di alpeggio il responsabile dell'alpe e il garante delle cure discutono e concordano i passi da prendere per l'estivazione successiva.



Il cerchio dell'alpe. Socializzazione si veda il prospetto «Lavorare con successo con i cani da guardiania».

Il gregge e la mandria

I CPG vigilano su un gregge o una mandria, non su un territorio. Il gregge o la mandria costituiscono un'unità sociale che mangia, riposa e si sposta insieme (attività coordinate e spostamenti coordinati). Non tutte le razze di animali da reddito possiedono uno spiccato istinto gregario. Gli animali da reddito di aziende diverse non si raggruppano subito come un gregge unico o una mandria unica. Secondo la composizione, occorre intervenire in misura più o meno importante, per fare in modo che gli animali formino un gregge/una mandria che i CPG sono in grado di proteggere. A volte agli inizi dell'estivazione i CPG non accettano animali che non conoscono. Grazie a una conduzione serrata del bestiame durante 7–10 giorni all'inizio dell'estivazione e a una recinzione si può favorire la socializzazione nel periodo iniziale. In ogni caso le recinzioni servono a contenere il bestiame e non a rinchiudere i CPG. Nella conduzione del bestiame occorre rispettare inoltre il ritmo di attività degli animali, il che facilita la formazione e il mantenimento del gregge e della mandria. Un gregge o una mandria ben gestiti possono essere protetti dai CPG, grazie al fatto che restano più compatti.

Gestione degli animali in caso di sorveglianza permanente

Il pastore conduce il gregge o la mandria come unità, tenendo conto del terreno e del ciclo di pastura degli animali da reddito. L'estensione del gregge o della mandria non deve superare 20 ha di giorno e 5 ha di notte. Se necessario si ricorre a recinzioni ausiliarie. Il pernottamento può essere organizzato in modi differenti: parco notturno con passaggi per i CPG, pascolo notturno o pernottamento controllato. Se si allestiscono parchi notturni, il recinto non dovrebbe compromettere il raggio di azione dei CPG. I passaggi per i CPG consentono loro di muoversi liberamente intorno al recinto o al suo interno. Pernottamento controllato significa che il bestiame viene sorvegliato fino all'imbrunire e che per la notte viene raggruppato in un luogo adatto. Prima che gli animali lascino il luogo di riposo al mattino, il pastore/la pastora è di nuovo con il gregge/mandria per condurlo nella zona di pascolo.

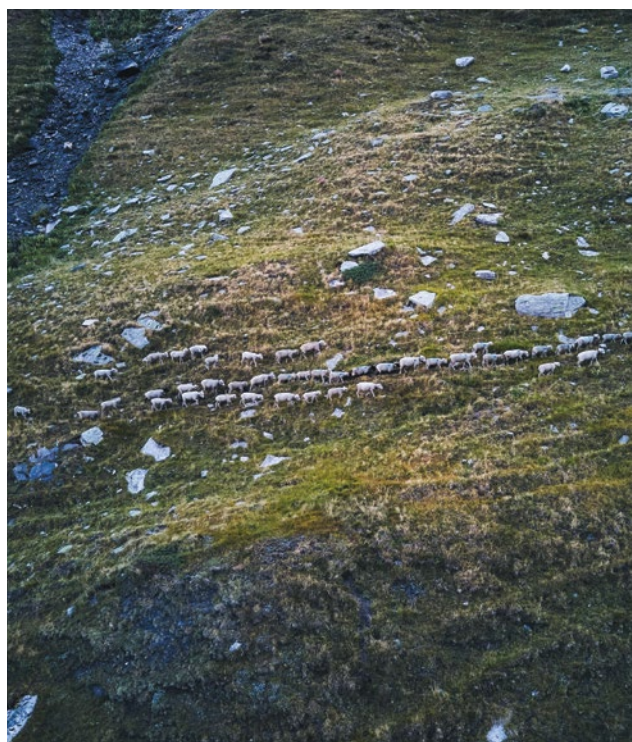
Se per il pernottamento si utilizzano recinzioni, occorre ricordare che all'esterno dei recinti gli animali sono spesso anche al di fuori del raggio di azione dei CPG. Si veda anche il prospetto «Rifugi notturni sicuri per greggi sorvegliate di bestiame minuto».

Conduzione del bestiame nel caso dei pascoli da rotazione

Con la creazione di parchi adeguati mediante recinti ed eventualmente barriere naturali del terreno si ottiene un gregge o una mandria che i CPG possono proteggere. I parchi hanno una superficie massima di 20 ha. Con un piccolo pascolo recintato di inizio stagione si può favorire e sorvegliare più facilmente la socializzazione con i nuovi animali del gregge o della mandria. Con pietre da leccare e abbeveratoi si può fare in modo che anche senza il pastore gli animali si riuniscano per pernottare in un terreno limitato, così che di notte l'estensione del gregge o della mandria è minore. Occorre visitare almeno ogni due o tre giorni CPG e animali da reddito, in modo da curare il contatto con loro.

Cani da conduzione e CPG

I cani da conduzione sono aiutanti indispensabili per una gestione mirata del bestiame. Cani da conduzione e CPG hanno **compiti differenti** (si veda al riguardo anche il prospetto «Chiens de travail en agriculture»). Il pastore, in qualità di persona di riferimento, fa in modo che sia i cani da conduzione che i CPG possano adempiere entrambi i loro compiti. Una chiara separazione e la cura di un rapporto basato sulla fiducia sono presupposti importanti. I CPG stanno con il bestiame. Al mattino ricevono il cibo insieme con il bestiame. I cani da conduzione stanno con il pastore. Ricevono il cibo nel rifugio. Prima dell'estivazione CPG e cani da conduzione vengono introdotti gli uni agli altri **al di fuori del gregge o della mandria**, affinché si accettino. Grazie a un buon rapporto con i CPG, la persona di riferimento all'alpe li può gestire, in modo che l'auspicato comportamento difensivo non venga rivolto contro i suoi cani da conduzione. L'importante è che i cani da conduzione siano sempre sotto il controllo del pastore e vengano guidati in modo che non insorgano situazioni di concorrenza (cibo, affetto/attenzioni). È importante che si viva un rapporto equilibrato e affettuoso sia con i CPG che con i cani da conduzione. Se si mostra di preferire un cane piuttosto che un altro, si creano tensioni.



I cani da guardiania

Il numero di CPG va stabilito secondo il principio « Quanto necessario e il minimo possibile ». I CPG **lavorano in modo autonomo**, stanno **senza guinzaglio con il bestiame** e si impiegano **al minimo in coppia**. I CPG accompagnano il bestiame e non il pastore. Il rischio di tensioni e incompatibilità fra i cani aumenta con il loro numero. L'efficacia della protezione di un branco di CPG diminuisce se gli attriti fra i CPG superano una determinata soglia. Pertanto si consiglia di impiegare insieme al massimo sei CPG quando il numero di animali da reddito è molto elevato. Importante: una gestione carente del bestiame o un parco eccessivamente esteso non si possono compensare aumentando il numero di CPG.

Nel caso degli alpi con sorveglianza permanente, il pastore, in qualità di persona di riferimento all'alpe, bada al **benessere** dei CPG. Egli dà da mangiare ai CPG, provvede a che abbiano accesso ad acqua fresca e controlla regolarmente il loro stato di salute. Quando all'alpe è presente il pastore, i CPG ricevono una porzione adeguata di cibo in ciotole separate al mattino vicino al bestiame. In tal modo di notte possono lavorare meglio con lo stomaco vuoto. Sulle alpi senza pastore, dove non è possibile un controllo quotidiano, i CPG ricevono il cibo da un distributore automatico in una posizione facilmente raggiungibile vicino al bestiame. I CPG devono disporre di acqua fresca nelle loro vicinanze. I CPG devono venire controllati almeno ogni due o tre giorni. In occasione di tali visite bisogna pure curare un contatto positivo con loro.

Si deve conoscere il momento in cui le femmine sia dei CPG che dei cani da conduzione vanno in calore. Bisogna evitare gestazioni indesiderate e risse fra i cani. L'impiego di cagne in calore è sconsigliato.

I CPG arrivano all'alpe svermati e con il pelo curato (compito dell'azienda di base). I responsabili dell'azienda alpestre devono provvedere a che vi sia una **farmacia** disponibile per le cure veterinarie degli animali da reddito. D'accordo con il veterinario del bestiame, si consiglia di integrare la farmacia con materiale specifico e medicinali per il trattamento di emergenza dei cani.

I CPG mantengono fino a circa 10 anni di età la forma fisica necessaria per proteggere gli animali da reddito. È importante pianificare per tempo la **successione** dei CPG.



I CPG ricevono da mangiare tutti i giorni, se possibile in una ciotola. Attenzione: al momento del pasto possono sorgere rivalità sia con il bestiame che con i cani da conduzione.



I CPG vengono impiegati almeno in coppia. Essi si sparpagliano nel gregge/mandria.



**scambiare
capire
progredire**

Buon esito dell'estivazione con i cani da guardiania

Nelle zone dalle quali i lupi non sono mai scomparsi, viene praticata ancora oggi la protezione di greggi di pecore e capre con i CPG e con una gestione adeguata delle greggi. In Svizzera le strutture per l'allevamento degli animali sono in parte molto differenti da quelle delle regioni in cui il lupo è indigeno. Da noi per proteggere gli animali da reddito con i CPG occorrono una mente aperta e la disponibilità ad adeguare se necessario quanto finora era usuale.

Le seguenti caratteristiche permettono di riconoscere che la convivenza funziona e che i CPG proteggono greggi e mandrie:

- Gli animali da reddito formano un unico gregge o un'unica mandria. Tutti gli animali si attengono al medesimo ritmo di alimentazione – riposo – spostamenti. Sul terreno stanno tutti insieme. Non ci sono animali né gruppi solitari.
- I CPG restano con il gregge o la mandria in cui si ripartiscono.
- I CPG sono attenti e vigili. Essi reagiscono in caso di eventi insoliti.
- Il pastore, quale persona di riferimento all'alpe, conosce i differenti compiti dei CPG e dei cani da conduzione e li sa gestire con sicurezza.

Informazioni e contatto

Potete trovare informazioni sui cani da guardiania nel sito **www.protezionedellegreggi.ch**. Lì potete trovare pure i contatti per gli uffici cantonali di consulenza per la protezione del bestiame.

Per una migliore leggibilità si utilizza esclusivamente la forma maschile. Ovviamente resta sottintesa pure la forma femminile.

Impressum

Editore	AGRIDEA Servizio per la protezione delle greggi Eschikon 28 CH-8315 Lindau T +41 (0)52 354 97 00 www.agridea.ch info@herdenschutz-schweiz.ch
Autori	Ueli Pfister, Felix Hahn, AGRIDEA Heinz Feldmann, BUL, Maria Jakober
Layout	AGRIDEA
Gruppo	Ambiente e sviluppo rurale
N. articolo	4230
© AGRIDEA, ottobre 2025	

Fonti delle immagini

- © Samuel Trümpy
- © Séverine Curiger
- © Ueli Pfister
- © SPIA

Destinatari

Organizzazioni alpestri, responsabili degli alpeggi, proprietari di CPG, pastori, consulenti per la protezione del bestiame